

sità non è per altro che per riducerlo a termine, che fosse sforzato far ricorso a S. S., che si truova gagliarda di denari, che può levarlo di necessità cavandogli dalle mani una Siena o qualche altra cosa a modo suo.

Minuta in *Cod. Barb. lat. 5793, f. 171 della Biblioteca Vaticana.*

### 77. Girolamo Tiranno a Urbino.<sup>1</sup>

Roma, 11 dicembre 1546.

....Hoggi il papa parlandone in concistoro et proponendo di farne qualche segno di ringratiamento verso Dio come sarebbe stato d'una messa del Spirito Santo vi furono diverse sententie delli r<sup>mi</sup> sopra questa proposta. Et per la parte degl'imperiali fu allegato esservi lettere di XXX in Giovanni di Vega che verificavano la fuga et dispersione, benchè il papa habbia havuto a dire che egli afferma d'haverle; ma però non le mostra. La conclusione è stata che s'habbia d'aspettarne nuovo aviso et così qua insomma chi la crede a un modo et chi all'altro. E quelli che credono per vera la dissolutione, alcuni l'attribuiscono alla stagione, la quale sola in questi tempi sia bastante a diffendere quella provincia dall'arme di cesare, altri che sia per accordo che possa esser nato tra Sua Maestà et la Germania. Gran cosa però pare a tutti che in una tanta fuga non vi siano avisi di quel che sia avvenuto così delli cariaggi come dell'artellaria grossa. Questa opinione dell'accordo viene ancora confermata d'alcune parole che raccontano esser state usate da mons<sup>r</sup> Granvela verso il nuncio di S. S<sup>tà</sup>, il quale essendo da Sua M<sup>tà</sup> stato rimesso allui sopra la querela che faceva della sententia data dal senato di Milano in favore del s<sup>r</sup> Hier<sup>o</sup> da Cortemaggiore del non essere suddito di Piacenza, et detto nuncio exaggerandola col mettere inanzi li meriti di Sua S<sup>tà</sup> verso cesare et specialmente di questa spesa della guerra, pare che detto mons<sup>re</sup> Granvela forte turbato et in collera havesse a rispondere: che spesa? che Parma et Piacenza? Il Papa havrebbe fatto il meglio a dare del suo che quel d'altri et d'una in altra parola prorompesse in questa, che potria essere che gl'eserciti di Germania si trovassero un giorno in mezo Roma, et le parole di contesa multiplicassero in tanto che detto Granvela quasi spingesse il nuncio fuori della sua stanza, benchè tutto questo Spagnuoli habbino escusato sul male di Granvela, che in quel punto lo teneva tutto fastidioso et non lo lasciava dare orecchi volentieri nè a queste nè ad altre querele. Ma non so già come s'escusino i protesti che tuttavia hanno fatto in campo contra S. S<sup>tà</sup> dell'inosservanza della capitulatione per mancanza delle paghe....

Orig. nell'Archivio di Stato in Firenze, *Urb. 266, f. 588.*

Cfr. sopra p. 559.